

testè presentato dall'onorevolissima Commissione contraddica apertamente alle considerazioni svolte nella relazione e alla proposta che la chiude.

Questa nega l'autorizzazione a procedere mentre coll'ordine del giorno si dice che la domanda, di cui si discute, è assorbita dalle precedenti autorizzazioni. E siccome tale assorbimento, in senso giuridico, equivarrebbe a concessione dell'autorizzazione, chiedo all'onorevolissima Commissione che spieghi i suoi intendimenti e tolga la contraddizione.

Imbriani. È il soffio di reazione che li spaventa.

Voci. Ai voti! ai voti!

Grippe. Domando di parlare, onorevole presidente.

Presidente. Ne ha facoltà.

Grippe, relatore. Se l'onorevole Marcora ha la cortesia di rileggere (non dico leggere perchè ciò egli ha fatto certamente) la prima parte della mia relazione, vi troverà che il nostro argomento principale è quello di *non potersi* dar luogo ad una terza autorizzazione, quando la Camera ha già ammessa la prima che assorbe anche quella. Il nostro ordine del giorno quindi non è che la conclusione logica della nostra relazione e riflette perfino quelle considerazioni d'indole morale, che noi abbiamo poste come conforto a quelle giuridiche già presentate.

Voci. Ai voti! ai voti!

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Cavallotti. Io ammiro il coraggio di coloro i quali, credendo che o ragioni d'ordine pubblico od altro impongono, oggi, questa o quell'altre novissima interpretazione di articoli di Statuto, hanno votato od hanno mostrato di voler votare in un dato senso, se ad un voto si veniva, sulle prime due domande d'autorizzazione a procedere. Ma non ammetto e non mi piace e non trovo degno di questa Camera, che chi ha mostrato di aver il coraggio di una opinione, solo pel fatto che trova qualche cosa di nuovo nell'aria (e dobbiamo ricordare che in quest'aula nulla deve entrare dal di fuori) solo pel fatto che c'è qualche cosa di nuovo nell'aria, ci venga a dire: ho mutato le mie conclusioni, esse non son più quelle.

No, onorevole Grippe. Io non ho che a riferirmi alla sua lealtà, riferirmi al testo della sua relazione, per dimostrarle che Ella

ora difende una conclusione, la quale è perfettamente diversa da quella, che Ella aveva proposto al voto della Camera. Ed io non ho che a leggere questo semplice brano della sua relazione, per farne convinta la Camera tutta quanta:

« Il discorso incriminato sarebbesi pronunciato nel novembre del 1893; niun turbamento all'ordine pubblico seguì, nè in quel rincontro nè dopo in quel Comune; niuna autorità politica o giudiziaria se ne preoccupò, o richiamò su di esso l'attenzione delle superiori autorità; e solo dopo due mesi, nel gennaio del 1894, quando sviluppatte le turbolenze popolari, s'iniziarono le procedure giudiziarie contro presidenti e componenti de' Fasci operai, si prese occasione dall'interrogatorio di un imputato per elevare rubrica a carico dell'onorevole De Felice pel suo discorso, di cui erasi forse perduto anche il ricordo. Il complesso di tutte queste circostanze consigliò la vostra Commissione a ritenere non giustificata la domanda a procedere, non parendo giustificata tanto per considerazioni di ordine giuridico, quanto di ordine politico. »

Questo è così chiaro, così esplicito, che io prego l'onorevole Grippe di voler avere la franchezza di dire che tra ieri ed oggi qualche cosa ha turbato lo spirito suo; o, se è altrimenti, non inviti la Camera a questo spettacolo di degradamento morale. (*Rumori*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grippe, relatore. Prego gli onorevoli colleghi di rileggere la prima parte della relazione, nella quale è detto espressamente che la Commissione non credette di dover entrare nel merito.

Io prego l'onorevole Cavallotti e gli altri onorevoli colleghi, che possano avere gli stessi suoi dubbii, di considerare che noi siamo ora in presenza d'una deliberazione della Camera, la quale ha già ammesso l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Felice-Giuffrida.

Ora nella relazione dell'onorevole Palberti trovo che uno degli elementi che hanno determinata l'autorizzazione a procedere alla quale si riferisce la domanda del procuratore del Re di Catania; fu precisamente questo discorso, epperò parmi evidente che ogni deliberazione rimane assorbita.

Io non posso spiegarmi più chiaramente di così.